

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Energie rinnovabili e risparmio energetico: si può Un ordine del giorno presentato dal Gruppo Ds

Con piacere e grande soddisfazione abbiamo presentato all'approvazione del consiglio comunale, come gruppo Ds un ordine del giorno relativo alla sensibilizzazione ed al ricorso delle energie rinnovabili e del risparmio energetico.

Con piacere, perché è coerente a quanto richiesto in altri ordini del giorno presentati in questa legislatura come quello per l'incentivazione e l'utilizzo del software Open Source, quello relativo al divieto di utilizzo in agricoltura sul territorio comunale di Ogm o quello per utilizzare nella produzione dei pasti della nostra mensa comunale prodotti equosolidali.

In tutti questi Ordini del giorno noi affermiamo e definiamo un tipo di sviluppo, per la nostra comunità, in coerenza al concetto del cosiddetto "sviluppo sostenibile". Un tipo di sviluppo che si inserisca in maniera armonica nel territorio. Che si inserisca in maniera non traumatica. Che ne ri-

spetti e ne valorizzi le caratteristiche naturali, siano queste fisiche o sociali, sulla base di principi etici e morali non finalizzati sull'idea consumistica del profitto come unica unità di misura del progresso.

Con soddisfazione perché, oltre ad essere una testimonianza tangibile di questo nostro impegno, poniamo all'attenzione dell'amministrazione questioni come quella dell'utilizzo di energie rinnovabili e del risparmio energetico. Questioni che già da tempo sono, ma che sempre di più saranno, capaci di condizionare direttamente la nostra vita quotidiana sia in ambito locale che, ad un livello più alto, come comunità nazionale.

Per ovvi motivi, legati alla breve esposizione che questo articolo mi impone, non posso affrontare la questione riproponendo per intero l'ordine del giorno in questione, che è comunque disponibile e scaricabile in formato pdf, dalla nostra pagina Web nel sito

del comune, all'indirizzo: <http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/i/33DB2E96.htm>.

Vorrei invece sottolineare alcune implicazioni che si hanno nei più svariati settori della vita della nostra comunità nell'adottare soluzioni che mirino al risparmio energetico lasciando, per così dire, in secondo piano il discorso relativo all'utilizzo delle energie alternative. Sottolineare come la questione del risparmio energetico sia anche, ma non solo, indice di misura del livello di consapevolezza e coscienza civile che una comunità ha. Abbia il merito di proporre la gestione di un bene comune, quale l'energia in senso lato è, nel rispetto e nelle legittime aspettative di una buona amministrazione che i contribuenti, cioè tutti i cittadini, si aspettano dai propri amministratori.

(segue a pag. 4)

Destra e sinistra nel Prg a Bagno a Ripoli Ovvero, cos'è giusto e cos'è sbagliato, a nostro modo di vedere

La recente partecipazione del consigliere verde Beatrice Bensi ad un incontro al quale era presente il Ministro Matteoli di An per presentare anche a lui il problema della 3ª Corsia ha scatenato sorde reazioni, peraltro subito molto furbescamente rientrate. La tiritera dei Verdi difensori delle "villette" a discapito dei diritti di chi non ha casa vorrebbe accreditare un'immagine dei Verdi di Bagno a Ripoli di destra. Francamente

se fosse per rispondere a coloro che agitano questi fantasmi non staremmo qui a perder tempo, ma ci preme, ancora una volta, fare un'analisi su cosa è, secondo noi, di destra e cosa è di sinistra nel Piano Regolatore Generale (Prg) di Bagno a Ripoli, in modo che i cittadini si facciano un'idea in merito.

Cosa è stato fatto

Il Prg si basa essenzialmente su un'operazione di mercato: alcuni soggetti privati, co-

struttori, cooperative hanno avanzato richiesta all'amministrazione di costruire delle abitazioni su terreni di loro proprietà, le quali poi o sono state immesse sul mercato da parte dei costruttori, oppure sono diventate proprietà dei soci delle cooperative.

L'amministrazione in questo gioco ha solo dettato le regole del costruire (peraltro molto

(segue a pag.2)

(segue da pag. 1)

discutibili, vedi la superficie del vano da 24 a 36 m²) e dato l'assenso per le superfici da rendere edificabili (anche questo discutibilmente, perché al di fuori dei programmi di paesaggio), quindi si può affermare, con buona approssimazione, che il ruolo dell'amministrazione comunale è stato completamente subalterno ad interessi privati, anche se formalmente legittimi.

L'unico intervento che le amministrazioni si sono lasciate è quello di realizzare abitazioni più popolari in zone di minor pregio ambientale, come a Vallina, per lasciar libere zone di maggior pregio agli interessi di mercato, la qual cosa si commenta da sé; quindi intervenire sui privati per la realizzazione di interventi convenzionati a conti fatti si è rivelata una bufala.

Dove sono in tutto questo gli interessi di chi ha realmente necessità abitative?

I privati hanno risposto a queste esigenze? Sicuramente a quelli che possono spendere cifre esorbitanti, la qual cosa è già una spiegazione.

Le cooperative?

Qui il discorso si fa più complesso, è tutta da dimostrare la tesi che i soci di una cooperativa siano *veramente e tutti* in stato di necessità abitativa; si può tranquillamente ammettere che un qualsiasi cittadino possa iscriversi ad una cooperativa con il semplice intento di investire il proprio denaro, la qual cosa è del resto assolutamente legittima.

Ma un'amministrazione comunale (di sinistra) può limitarsi a veder realizzati sul proprio territorio solo interventi di questo tipo e di conseguenza ammettere tranquillamente che oramai la soluzione dei problemi sociali è affidata al solo mercato e buonanotte suonatori? Se questa è la diversità dell'essere di sinistra c'è da star freschi.

Cosa doveva essere fatto

Il dato di partenza è che un terreno viene trasformato da agricolo ad abitativo tramite una scelta politica dell'amministrazione; dopo questa trasformazione il proprietario di quel terreno si trova a realizzare un affare dell'ordine... (ciascuno può riempire i puntini).

Quindi si può facilmente intuire quanta possibilità di intermediazione ci potrebbe essere se solo un'amministrazione lo volesse, giocata alla luce del sole, prevalentemente su un piano di interessi collettivi e a difesa di quelle categorie deboli che di fronte ad un'aggressività crescente del mercato immobiliare non hanno difese sufficienti. L'Amministrazione in questo caso non sarebbe solo un ratificatore di richieste altrui, ma si riapproprierebbe di quel ruolo di cerniera fra il mercato e gli interessi della comunità, governando con la massima oculatezza quel bene *collettivo e non infinito* che è il territorio.

Si sono fatte previsioni circa la necessità di aumento della popolazione senza accennare minimamente a quale tipo di fasce sociali questo Prg si sarebbe rivolto, lasciando unicamente al mercato la possibilità regolatrice, con le conseguenze che, stanti così le cose, fra qualche anno nel Comune di Bagno a Ripoli potranno abitare solo famiglie con reddito alto.

Il pur lodevole intento di creare opportunità abitative per le giovani coppie è stata una variante in corso d'opera, a cercare di rattoppare politicamente un Prg che doveva inizialmente porsi questo problema cercando fra le opportunità a disposizione (leggi regionali sulla casa, casa Spa, recupero di edifici di proprietà pubblica) per poter quantomeno creare un minimo di risposte

in merito. Ma anche qui si sono cercate le risposte quando le risposte a disposizione non c'erano più.

Oltre alla tutela delle fasce più deboli, c'è anche la tutela del paesaggio che è alla base dell'economia del comune, vista la crescita del turismo e la necessità del suo sviluppo; quindi sarebbe stato compito preventivo dell'Amministrazione stabilire dove costruire e non il contrario, acconsentendo a edificare su terreni di proprietà di costruttori o simili, facendo intravedere rapporti poco chiari fra i vari soggetti.

I piani di paesaggio non avrebbero dovuto solo difendere le aree di maggior pregio, ma avrebbero dovuto indicare quali aree potevano diventare edificabili in funzione delle caratteristiche già esistenti, quali infrastrutture, viabilità, necessità di recupero ambientale, ecc.

Invece è accaduto, nel migliore dei casi, che l'Amministrazione si è trovata a rincorrere decisioni già prese, con una conflittualità crescente con le comunità dove gli interventi urbanistici sarebbero stati inseriti, tutto a causa di una superficialità che ha fatto solo il gioco di pochi.

Quindi si può anche continuare a fare il giochino dell'anatema contro i Verdi, ma questo difficilmente riuscirà a coprire il triste capitolo del Prg del Comune di Bagno a Ripoli.

Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli

La composizione del Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli

Presidente del Consiglio Comunale - Angelo Antonio Falmi

Vice Presidente del Consiglio Comunale - Marco Ronchi

Consiglieri

- Democratici di Sinistra: Massimiliano Paoli (Capogruppo), Sergio Cormagi, Antonio Fragni, Stefania Franchi, Sergio Grazzini, Gilberto Monami, Franco Pestelli, Gian Bruno Ravenni, Rosauero Solazzi, Roberto Zecchi.

- Comunisti Italiani: Mario Flavio Vezzani (Capogruppo).

- Democrazia e Libertà - La Margherita: Francesco Casini (Capogruppo), Angelo Antonio Falmi.

- Verdi: Beatrice Bensi (Capogruppo).

- Partito della Rifondazione Comunista: Marco Ronchi (Capogruppo).

- Forza Italia: Leonardo Cortini (Capogruppo), Paolo Grevi, Massimo Mari.

- Alleanza Nazionale: Sergio Naldoni (Capogruppo), Alberto Briccolani.

Gruppo Consiliare dei Comunisti Italiani

"Insieme per l'Unione", una bella novità

Ceccarelli. Caro Pisilli, la lista "Insieme per l'Unione" mi sembra una novità di queste elezioni. Che ne pensi?

Ti rispondo in maniera articolata ed uscendo, un po', dalla domanda precisa che mi poni. Il nostro partito consegue un ottimo risultato sia a livello nazionale che locale, ottenendo circa 300.000 mila voti in più, raddoppiando i parlamentari e confermando il crescente consenso popolare e il radicamento sul territorio, diventando sempre più un punto di riferimento politico di un'area ben più ampia dello stesso consenso ottenuto. Evento, questo della nostra crescita, ancora più rilevante perché inserito in un quadro di generale affermazione elettorale delle altre forze della sinistra all'interno della coalizione. Venendo alla risposta alla tua domanda, non c'è dubbio che una novità importante di queste

elezioni sia stata la lista "Insieme per l'Unione", che abbiamo presentato con i Verdi al Senato. Questo tipo di lista, che nel gergo del mondo politico viene definita "bicicletta", per la prima volta in Italia ha ottenuto un risultato addirittura superiore alla somma dei voti riportati dai due Partiti alla Camera dei Deputati. Io credo che l'elettorato di sinistra abbia chiaramente capito e premiato la scelta di unità che sta alla base dell'accordo fatto con i Verdi e che a partire proprio da questo risultato occorra lavorare nella direzione di una sempre maggiore unità a sinistra. Ritengo che tale scelta debba essere consolidata ed estesa alla partecipazione delle altre forze politiche e sociali, a partire da Rifondazione.

Nemesi

Si narra che, per la sua arroganza, una generazione di uomini fu sterminata dagli dei, e si ammonisce da secoli che Dio acceca chi vuole perdere.

Queste mitiche verità si addicono a Berlusconi, l'uomo strapotente che non ha esitato a umiliare la Giustizia e a porre il Parlamento a servizio dei suoi privati interessi. Sulla base dei sondaggi, dei quali è stato maestro, ha cambiato la legge elettorale credendo di danneggiare i suoi avversari; ha accolto una previsione sul voto degli italiani all'estero talmente a suo favore da presentare liste separate, nella convinzione di ottenere il pieno dei voti. Una Ragione astuta ha condotto le cose ad esiti opposti. Un eroe tragico che non ha saputo vedere dove il fato lo conduceva, o un personaggio da commedia, un demagogo che non sa perdere?

Di questi eventi siamo attori e spettatori. E mentre ci rallegriamo per l'Italia, vigiliamo forti e sereni sui colpi di coda sferrati senza ritengo dal populista raggiunto dalla propria Nemesi.

*Mario Vezzani
Gruppo Pdc*

Gruppo Consiliare DL La Margherita

Politiche 2006, riflessioni dopo il voto

Il centrosinistra ce l'ha fatta. L'Unione ha vinto le elezioni e Romano Prodi ha la responsabilità di comporre e guidare il nuovo governo che dovrà, compito numero uno, rilanciare l'economia del Paese e risolvere i disastri conti pubblici italiani, eredità del governo Berlusconi.

I dati che scaturiscono dal voto dello scorso 9-10 aprile non sono di facile analisi, tutt'altro, evidenziano elementi non facilmente prevedibili prima della consultazione elettorale e soprattutto mettono in mostra contraddizioni tra le preferenze ottenute al Senato e alla Camera che non si esauriscono nello scarto minimo di voti tra le coalizioni. Ma quel che conta è che il centrosinistra ce l'ha fatta e questo basta.

Occorre tuttavia esser consapevoli che il Paese è spaccato, diviso in due e, se a Prodi e solo al centrosinistra spetta il compito di guidare il governo, è altrettanto sicuro che l'Unione ha nella prossima legislatura il

compito di dover ricucire e recuperare la fiducia di parti del tessuto sociale che ancora non vedono nel centrosinistra il proprio riferimento e rappresentati i propri valori.

A Bagno a Ripoli, dove il centrosinistra si rafforza nel suo complesso, le elezioni politiche mettono in luce elementi importanti per il nostro partito.

Anzitutto la Margherita di Bagno a Ripoli ha aumentato di oltre 2 punti percentuali i voti ottenuti alle ultime elezioni amministrative provinciali (ultima consultazione di riferimento), ottenendo ben 500 voti in più. Un dato ancora più significativo se consideriamo che la Margherita si è presentata come lista solamente al Senato, la cui votazione restringe l'elettorato alla fascia di cittadini sopra i 25 anni, tralasciando il voto dei più giovani che rappresenta una componente particolarmente robusta per il nostro partito.

Molto bene nel nostro comune, come del resto in tutta Italia, la lista dell'Ulivo alla Camera, che ha ottenuto un risultato molto al di sopra della somma dei voti ottenuti dai partiti Ds e Margherita che la compongono. Un dato importante questo, testimonianza della forte attrazione della lista unica tra la gente e in particolare tra i giovani, che vedono nell'Ulivo il futuro e la più importante sfida della nuova generazione politica.

Una chiara indicazione a proseguire il percorso del partito democratico quale soggetto politico nuovo, forza trainante del centrosinistra, capace di far convergere le tradizioni politiche cattolico-democratica, socialdemocratica e liberale, ed assumere un'iniziativa politica decisa in questa direzione.

*Per il gruppo DL La Margherita
Francesco Casini
(www.margheritabagnoaripoli.it)*

Riflessioni post-elettorali

Nella vittoria della sinistra spicca il risultato di Rifondazione

Finalmente la Corte di Cassazione ha proclamato l'esito elettorale.

Alcune considerazioni:

Innanzitutto, risultato francamente non aspettato, ahimé, vi è stata una tenuta della Casa delle Libertà con il suo partito più rappresentativo (vi è da considerare, in Toscana, il raddoppio dell'Udc). Questo ci dice che il berlusconismo e la politica mediale e populista fanno molta più breccia di quanto si pensi. Quindi, un impegno sempre attento, ma addirittura più incisivo deve essere attivato dalle componenti dell'Unione per rimarcare una diversità di cultura politica, di progettualità e di sviluppo sociale, sempre tenendo ben ferme le differenze tra le due coalizioni. Appello fin d'ora alla mobilitazione sul referendum costituzionale, dove la riforma delle destre non deve essere confermata.

Per quanto riguarda, invece, l'Unione, sorridenti della vittoria numerica, seppur risicata, con l'urlo liberatore un po' soffocato (sempre meglio una vittoria di poco che una sconfitta), la valutazione è davvero curiosa.

Alla Camera sostanzialmente abbiamo visto premiare la coalizione dell'Ulivo la quale ha superato, in termini numerici, la sommatoria dei partiti che la componevano (Ds e Margherita) i quali al Senato hanno avuto risultati inferiori. Le ragioni possono essere le più svariate, ma questo è il dato.

L'altra faccia dell'Unione, invece, è senza dubbio Rifondazione, la quale ha migliorato

il proprio consenso alla Camera e, al di là di qualsiasi più rosea aspettativa, ha "staccato" al Senato, diventando, in Toscana, il secondo partito all'interno del centro-sinistra.

Sembra quasi che, e questo lo penso, il popolo dell'Unione abbia voluto dire: l'Ulivo è la forza motrice che sostiene Prodi, colui che può battere Berlusconi, quindi diamogli forza, però, attenzione, uniti sì, ma nel segno delle battaglie sociali e radicali, meglio rappresentate dalle forze più di sinistra; in nome di quelle parole d'ordine che hanno movimentato e fatto crescere una sensibilità popolare. Non a caso, infatti, proprio in quelle località dove le lotte sociali sono state più aspre, le forze politiche che hanno dimostrato una maggiore rigidità e coerenza sono state premiate dalla popolazione (a Firenze vedi Sesto, Campi e Rufina sulla questione dell'inceneritore; attenzione alle scelte da farsi anche nel Chianti), a livello nazionale in Val di Susa, che ha visto partiti come Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani raddoppiare i consensi.

Questo dato deve insegnare che non si può amministrare e governare senza una partecipazione attiva delle comunità e dei cittadini (qui non posso che rilanciare la proposta del Bilancio partecipato). Infine, Rifondazione che, a detta di politologi e commentatori non di parte, è la vera vincitrice di questo esito elettorale. Non solo perché componente della coalizione dell'Unione ma perché, in ger-

go, "ha sfondato".

La mia opinione è che, è vero, è stato premiato (direi finalmente) l'impegno di tante battaglie. Il voto a Rifondazione non fa più paura. Nei nostri territori, a questo punto, rappresentiamo una forza tutt'altro che trascurabile. Una fetta di popolazione la quale si riconosce non soltanto nelle lotte radicali più consone dove ci troviamo all'opposizione, ma anche in quei Comuni dove esprimiamo un'azione di governo rappresentativa di quelle rigidità sopra evidenziate.

Questo è il punto.

Nell'ottica di cacciar via Berlusconi e le destre, l'elettorato ha ritenuto doveroso dar forza al leader della coalizione del centro-sinistra Prodi e al suo "partito" di riferimento, l'Ulivo, ma con ferma attenzione ai temi maggiormente sostenuti dalle compagini di sinistra. L'Unione di sinistra-centro, per chiarirsi.

Quindi, concludendo, per quanto ci riguarda, avanti tutta nella pretesa di avere un ruolo da protagonisti nei momenti fondamentali di scelte dei governi, anche locali, consapevoli della nostra forza (ma umili) e rappresentanti di quell'idealità trasformata a proposta concreta in un allargamento di vedute e consenso, anche tra coloro che, diciamo, non sono comunisti ma che hanno in testa una forte prospettiva di sviluppo sociale, radicale e progressiva.

Marco Ronchi
Rifondazione Comunista

(segue da pag. 1)

Non a caso la cultura del risparmio energetico nasce proprio nelle amministrazioni pubbliche dei Paesi del nord Europa. Paesi dove condizioni naturali particolari hanno imposto alle amministrazioni pubbliche di fare di necessità virtù, fornendo un ulteriore stimolo per la nascita di questa cultura. Cultura che comunque si è affermata anche perché alto è il senso civico e il senso di appartenenza di tutti gli individui alla propria comunità, sia questa locale o nazionale. Il risparmio energetico è importante poi an-

che perché lo si realizza con l'utilizzo di innovative tecnologie informatiche. Perché funge da stimolo e motivo di crescita professionale per i dipendenti pubblici. Perché mantiene alto quel livello di *know how* indispensabile per la gestione di una macchina complessa quale la struttura pubblica è.

Infine, mi preme evidenziare come la cultura del risparmio in senso generale, da sempre presente nella nostra storia sociale, nasce in quella parte della cultura contadina,

dove il risparmio costituiva la prima fonte di guadagno, e diventi per questo una risorsa di per sé, con un proprio valore ed una propria entità da valorizzare e da amplificare, da custodire e incrementare.

Una caratteristica che ha contribuito a formare quel capitale sociale che, oltre alla bellezza del nostro territorio, costituisce una ricchezza della quale possiamo a ragione andare fieri.

Franco Pestelli
Gruppo Consiliare DS